

Uk, la Shell andrà a processo per il disastro ambientale causato nel delta del Niger

Oltre 42mila agricoltori e pescatori nigeriani, hanno fatto causa al colosso petrolifero anglo-olandese **Shell**, per il **disastro ambientale** nel delta del fiume Niger, causato dalle fuoriuscite di greggio nell'area. Lo studio legale Leigh Day, rappresentante delle comunità nigeriane di cui fanno parte gli accusatori, ha [convinto](#) la Corte Suprema di Londra a far rispondere la compagnia petrolifera dei danni ambientali della sua filiale nigeriana, l'SPDC. Secondo [uno studio dell'UNEP](#) (United Nations Environment Programme), il petrolio fuoriuscito dagli oleodotti Shell, ha contaminato non solo gli **ecosistemi** sulle cui risorse si basano le attività economiche delle comunità locali, ma anche le **fonti di acqua potabile**, le quali risultano piene di elementi cancerogeni in quantità 900 volte superiore alle linee guida dell'OMS. Un danno ambientale complessivamente comprendente un'area di 20 chilometri quadrati.

Il colosso petrolifero anglo-olandese, nonostante non abbia mai negato - o cercato di negare - le conseguenze disastrose del suo agire sull'ambiente e sulle comunità nigeriane, ha tentato di risolvere la questione offrendo alle popolazioni locali 4mila euro, 50 sacchi di riso, 50 sacchi di fagioli e qualche confezione di zucchero, pomodori e olio di arachidi. Un proposta definita "*offensiva, provocatoria e misera*", la quale è stata categoricamente rifiutata dagli abitanti della zona. Questi infatti, hanno chiesto la bonifica dei corsi d'acqua e dell'area contaminata, un'equa redistribuzione dei proventi dell'estrazione del petrolio e il risarcimento per i danni subiti.